Nº 3. Cª 1ª E. 6. 7. 55.

Commedias di Malpratico

I. D.

Comedia di Malpratico.

La festa di Mal pratico, Interlocutori
Camilla, Mal pratico, Maistro zordano
Maistro Bon homo, & uno nochiero.
Annontio.

BOn homo da barette mercadante
Giua a Lanzano, e a casa la sua moglie
Camilla lassa giouine, e galante.
Finge costei hauer rotto le spoglie
Manda per un Sartor ditto Zordano
Che fa altro che uestе alle sue uoglie.
Mal pratico un garzon era Ruffiano
Torna el marito pel carniere hauere
Troua el sarto e la moglie in piacer stãno
Se con silentio uoi state a uedere
Mal Pratico la festa uederete
Che ui seran dun benigno piacere
Et poi ridendo a casa andar potrete

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE 1872

Camilla. MAl pratico
Mal pra. Madonna.
C Oue il patrone
M. Le gito in piazza quasi pur adesso

C. Tornaral tosto.
M. Io non ne so ragione.
C. Hor fate in qua che uo sentarti appresso
M. Che ui bisogna madonna mia bella
C. Io tel diro poi chel dir me concesso
Io uo che noi cantiam la scaramella
Accio s'oltra passasse quel amico
Che ci conosca al canto, e alla fauella.
M. Madonna tutto el giorno me affatico
Facendo hor questo hor quellaltra facēda
E mai con uoi puote auanzare un fico
C. Malpratico fa si che non contenda
Canta se uoi.
M. Madonna io cantaro
Con questo che poi habbia da merenda.
C. Non dubitar chio ti contentaro
Tu dei saper pur ch'io non uo che stenti
Et molte uolte gia diffeso tho
M. Horsu lasciam questi ragionamenti
Et la uoce inalciamo in tal maniera
Che se lo amico passa che ci senti
Sel si parte Scaramella
Questa fia buona nouella
Scaramella ua a Lanzano
Vegna pur Mastro zordano.
Ma.zord. Ben possi star questa maestra uera
El canto uostro tanto me diletta
Che fermato mi sono alla primera.
Po che bisogno io ho d'una baretta
Disposto sono comprarla da uoi
Datemene una in qua che me la meta.
M. Fati che uegni dentro qui da noi
C. Venite dentro e cernetiuene una
Quala ui piace, e pagatila poi.
M. zord. Molte ne hauete, ma non ueggio alcuna
Che satisfaccia allo appetito mio
La uorrei di scarlato, e non di bruna.
C. El cene ben per la gratia di dio
Malpratico ua presto e tone un mazzo
Accio che s'adimpisca el suo desio.
M. Sono in l'armario ouer sotto el piumazzo
C. Va guarda nello armaro in tua malhora,
Che sempremai fusti un balordo e pazzo
Poi che Malpratico s'e partito fuora
Qualche ordine daremo al fatto nostro
Perchel fuoco di dentro ognhor lauora.
Io ti uoglio seruir dun buon inchiostro
Ma non tincresca un poco laspettare
Tanto chel mio marito esca del chiostro
Tu sai ben che a Lanzan lui uuole andare
Allaqual fiera stara molti giorni
Et noi potremo insieme triomphare
Ma.zord. Ma quanto credi che fara soggiorni
El tuo marito a far la dipartanza
Dimi pur quādo uoi che a te ritorni.
C. Non dubitar che ti faro certanza
Pel mio garzone chiamato Malpratico
Qual ha di te perfetta conosanza,
Ma.zord. Guarda se tu mi mandi quel lunatico
Auisal che mi parli pianamente
Si come fusse un forestier seluatico.
M. Madonna mia non dite piu niente
Mandate uia costui chel mastro uiene
Turbato in faccia a guisa di serpente.
Qualche suo debitor gli ha dato pene,
O qualche stran pensier si lo molesta
Come alle uolte agli huomini interuiene.
C. Poi che costui si ha il diauolo in testa
Vsciti fuora per l'uscio di drieto
Accio che lopra non si manifesta.
Che hauete uoi. M.B. io nō saro mai lieto
Per fino a tanto chio non sia tornato
Tanti pensier mi stanno nel secreto.
Che guarditu babbion huomo insensato
Lauora uia, che dio te dia el malanno
Con cento male Pasque accompagnato.
C. O car marito non li date affanno
Son gia tre giorni che non ha dormito
Che con fatica gliocchi aperti stanno.
M. Ditemi un poco o patron mio gradito
Domenica è la festa Comandata
Che por mi uoglio el mio nouo uestito.
Nochiero Mastro Bon homo in naue è la brigata
Se uolete uenir uenite tosto
Accioche noi faciam buona giornata
Ma.Bon. Vala chio uengo. Camilla hai tu posto
Quel chio ti dissi dentro al mio carnieri
M. Patron fateui fare un lombo arrosto

Maestro B. O tu te poni in capo el stran pensieri
M. Mo non uolete uoi far colatione
Maestro B. Io resto, e pur la farei uolontieri.
Tu fusti sempre un gaglioffo e poltrone
Altro non studi solo in mangiare e bere
Guarda chio lasso ne la mia magione.
C. Marito mio io metto qui el carniere
Ahi come sconsolata me rimango
Che maladetto sia sto andare a fiere
Io resto sola, mi lamento, e piango
La data è certa, e lo tornare incerto
Cosi pensando questo el cor minstrango.
Ma. C. Moglie mia cara tu nharai buon merto
Se a modo usato me osserui la fede
El nome tuo d'honor sara coperto
Mal pratico fa quel che si richiede,
Et non disubidir la moglie mia
Se da me speri mai premio, o mercede.
M. Patron io resto e uoi nandate uia
Che Dio ui mantenghi saluo, & sano,
E non tornati senza maluagia.
Ma. B. A dio Camilla toccami la mano
Non pianger matta chio tornaro presto
Non guardar chel uiaggio sia lontano.
M. Patron dategli un baso che sia honesto
E uoi madonna fate el simigliante,
Mastro zordan si compira puo el resto
Ma. B. Che uatu zordanando huomo ignorante
Lauora e farai ben se non hai uoglia
Chio ti refrusti dal capo alle piante.
Camilla to un ramengo dalta foglia
E toccal se non uol fare a tuo modo
Rompegli el dosso con tutta la spoglia
C. Marito mio di due cose mi rodo
Luna è sto pazzo, laltra el tuo partire
Ma di quel cha dio piace alfin mi lodo
Ma. B. Stati con dio caro el mio desire
Attendi ben di casa, e di botega,
Che scandol non glie possa intrauenire
M. Horsu madonna fel patron se anniega
Che dio gliene dia gratia odite un poco
Chi dorma mi con uoi sotto la piega.
C. Rimedio trouaremo a cotai gioco
Va pur chiama lo amico che tu sai.
E guidal pianamente in questo luoco.
Se le tra gente tu lo chiamerai
Da parte mia diragli ne lorecchia
Che puo uenire a me sicuro hormai
Che tuo maestro ne lacqua si specchia
E di uerso Lanzan el se ne ua
Tal che per lui buon tempo s'apparechia
M. Lassate far madonna a chi far sa
Subitamente el uederete qui
Perche so doue l'usa, e doue sta.
Maestro zordano dio ue dia el buon di
La mia patrona manda qui da uu
Sappiate chel patron mio si parti.
Tosto uenite & non tardate piu
Le cesure portate e il brazolaro
E tutto quel che ui bisogna a uu
Z. Taci huomo stolto uiso di bizaro
Non mi sapeui tu chiamar da parte
Et ne lorecchia dirmi el fatto chiaro
M. Maestro zordano el non fu mai mia arte
El parlar pian, pero cridai si forte
Per esser meglio inteso in ogni parte
Z. Horsu ua la, Dapoi che la mia sorte
Mha destinato hauer si fatta guida
Nanti che giunga alle bramate porte.
M. Madonna è qui colui in cui se annida
Tutta uostra speranza & uostra pace
Alla amorosa giostra el ue disfida.
C. Mal pratico el tuo dir molto mi piace
M. Madonna ui ricordo la promessa
Che non douiate esser uer me fallace
C. Aspetta un poco che alhora s'appressa,
Attendi di botega, e s'alcun uiene
Fa che l'entrata non li sia concessa.
M. Io faro tutto quel che s'appartiene
Entrate dentro maestro zordano
Con mia madonna e seruitela bene.
Ecco come son fatto guardiano
Di la botega in luoco del maestro
E lui se affanna per gire a Lanzano
Meglio è chio seda che staro piu destro
E se uender potesse qualche cosa
Di frutte fornirei el mio canestro,
Che tanto lauorar uita noglosa

E quella di colui che saffatica
Continuamente e mai non si riposa.
La mia patrona è di riposso amica
Pero intendo anchio di riposarmi
Veggiendo chel riposo mi nutrica.
Io sarei bene un pazzo a tormentarmi
E star di mala uoglia tutto el giorno
Hauendo il modo di buon tẽpo darmi.
Forsi sel mio patron fara ritorno
Non mi toccara piu di questa robba
Anzi ogni di qualche rebuffo o scorno
Ouer pugni o mazzate in su la gobba.

Ma.Bon. Amo si Camilla tu m'inganni
Prima pareui una anima infilzata
Et hor ti trouo un Sarto sopra e panni.
Io tene impagaro uaccha sfrenata
E tu non fuggirai brutto ribaldo
Che in pezzi io ti faro con sta mia spata.

C. Non far marito mio sta un poco saldo
Qual fatto, qual destino, o qual sciagura
Ti moue contra me si irato e caldo
Mai hebbi in uita mia simil paura
Non ti turbar marito per costui
Quantunq; misurasse mia statura
Tu mi chiami puttana e mai non fui,
El sarto per tagliarmi una rossetta
E qui, ma sappi che mandai per lui.

Ma.Bon. Vuomi tu cauar gliocchi aspetta aspetta
S'io ti perdono che Ioue me occida
Iustitia in tutto uuol facci uendetta

C. Malpratico fratel balena e crida
Fa correr qui tutta la uicinanza
Se tu non uoi che costui me diuida.

M. Patron oue imparasti tal usanza
Di uolere occider la tua moglie
Che maladetta sia tanta arroganza
Non è ragion se lha rotto le spoglie
Chiamar el sarto e farle rinouare
Qual bizarria nel capo si t'accoglie

Ma.Bon. Ahi ruffianazo tu la uoi scusare
Per la mia fe tu coglierai di meggio
Che tal fallo non è da perdonare.

M. Ahime patron perdonanza ui chieggio
Non mene date piu chio nho pur troppo
Sempre i miei fatti uan di mal in peggio.
Mi è interuenuto a me come fa al toppo
Quãdo el trauarga per qualche andauino
Che andando ne la gatta da dintoppo
Io non mi posso auanzare un lupino
Mal pasciuto mi trouo e mal uestito
E tanchor beuo piu acqua che uino

C. Hor che pensier el tuo dimel marito
Vuotu dar fede alle parole mie
O uuotu pur chio pigli altro partito.
Se tu non lassi star ste tue pazzie
Io me nandero a casa di mio patre
E in uita mia non tornaro piu quie
Se tal nouella intendesse mia matre
Subito manderia pei soi parenti
E sopra te uerriano in frotte e squadre.

Ma.Bon. Deh non sparger tal cosa fra le genti
Teniamola tra noi celata e chiusa
Chel mal che grande piccolo douenti

C. Marito tu uoi pur far la tua scusa
Con onta & uituperio del mio honore
Credendo hauermi col cridar confusa.
Se tu non mandi prima pel Sartore
Non creder che la pace mai si faccia
Ne che Camilla piu ti porti amore

Ma.Bon. Moglie mia per tornar teco in bonaccia
Manda per lui puo che non ha fallato,
Et odio e mal uoler da te si caccia.

C. Malpratico ua uia, se tu tornato
Troua mastro zordano e di che uegna
Chel tempestoso mar se abonazato.

M. Io uo patron, la pace è cosa degna
E presto qui con lui ritornaro
Per radicar la sua caduta insegna
Io penso pur doue il ritrouaro
Meglio è chio uadi giu per questa strada
Forsi che andando lo riscontraro
Guarda in che modo el furor della spada
El dir di mia madonna fu placabile
Ecco maestro zordan la che mi abada.
Venite maestro chel patron è stabile
Se lassa radricciar le corna in testa
E non conosce il suo fin miserabile.

Ma.zord. Andiamo, che fornir si uol la festa
Ma se gli fusse inganno, o tradimento,
Dichiarami la cosa manifesta.

M. Da canto metti el timore, & spauento,
Riceuuto serai di maluasia,
Et d'altre cose onde serai contento.
Fa pur chio nhabbia anchio la parte mia,
Patron ecco mastro zordano
Alqual dicesti oltraggio & uilania.

Ma.Bō. Fateui in qua toccatime la mano
E non guardate al atto mio bestiale
Che spesso l'ira fa lhuomo inhumano
Dico mia colpa del mio detto male
Camilla to lalbarello el pirone
Et le pere confette del boccale

M.pr. Maestro zordano quel è un bel boccone.
A uoi tocca ogni cosa,e a me niente

Ma.zord. Mal pratico fratel tu hai ben ragione.
Apri la bocca che ti fo un presente
E uoi maestro bon hom fate uenire
Vn tamburino o dui subitamente.
Che senza danza non si puo partire

Ma.B. Voi danzarete che danzar non posso
Che adesso adesso mi fia forza gire.
Sappiate che da riua era gia mosso
Quando del mio carnier mi ramentai,
Et alla mia malhora fui rimosso
Che allhor con mia moglier ui ritrouai
Gelosia fu cagion de dirui oltraggio
Perche adirato ad altro non pensai
Non me auedei che li toleui el saggio
Fateli una rossetta ampla,e gentile,
Che freddo non patisca ne disagio
Et uostro dapoi son per uolte mille.

Ringratio. El pouer becco con timor rimaso
Lei ui so dir che ben scusar si sa
Ne dil parlar gia hebbe alcun disaso
Haueti uisto come el fatto e anda
Ch'una di queste triste e scelerate
Vergona a piu di mille buone fa.
Se mendo alcun ne la festa trouate
El poco tempo ci ha condutto a tale
Pregar uogliamo che ci perdonate
La fabula e fornita,o bene,o male

C Mal pratico un boccon ti piglia presto
Che ti conuien tornare al primo stile

M Sēza māgiar uo gir ch̄ parmi honesto. Finis

BIBLIOTECA NAZIONALE